Anno XXXVI° — Mercoledì 22 Ottobre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

UN'ALTRA GUERRA DEGLI INGLESI

Gli Inglesi hanno intrapreso una spedizione contro Mad Mullach, giovane sceicco mussulmano, che ha sollevato la Somalia contro gli stranieri. Il colonnello Swayne, forte di 5000 uomini, mesi or sono, credeva d'aver battuto il nuovo Mad o Madhi che ripeteva le gesta del capo dei dervisci di Cartum. Ma costui ha saputo prendere la rivincita e sbaragliò gli Inglesi che dovettero ritirarsi.

L'impressione a Londra dello scacco, subìto dalle armi britanniche fu grande. Ma le dichiarazioni fatte ieri, alla Camera dei Comuni, dal ministro degli esteri, Cranborne, figlio di lord Salisbury, attenuerà il disappunto dell'opinione pubblica del Regno Unito.

Il ministro confessò che s'era ingaggiata una guerra con mezzi sproporzionati alla necessità e che bisognava ripararvi. Soggiunse che, in aiuto del colonnello Swagne, fu inviato un generale con truppe fresche.

Ora si rinnoveranno le prove sul campo di battaglia e Mad Mullah verrà debellato.

Così si comporta quel grande e fiero popolo inglese. Le sconfitte non lo scoraggiano — ma lo incitano a riprendere la lotta con più ardore, sopratutto con forze più cospicue, in guisa da rendere sicura la vittoria.

Come e dove Swayne fu battuto

Londra, 21. — E' fuori di dubbio che agli inglesi toccò nella Somalia una grave sconfitta. Si crede che il comandante di quelle truppe di soccorso abbia dovuto ritirarsi per 250 miglia prima di essersi messo al riparo dal Mullah e dalle sue truppe che contano 8,000 uomini. Il comandante inglese non fu in grado di mantenere la sua linea di congiunzione ed il ministero inglese degli esteri procura ora di farla ristabilire. Il teatro dei combattimenti è alla distanza di una giornata di marcia da Nudug, che si trova e 100 miglia inglesi più a sud da Bohotle sul confine italo-abissino. Quest'ultima località si trova a 110 miglia inglesi da Barbera.

Dalle comunicazioni del ministero inglese degli esteri si può dedurre che frabreve si armerà una nuova spedizione meglio equipaggiata e si ricomincierà l'inseguimento. Si stabilì già d'inviare colà truppe indiane per rinforzare le truppe della Somalia. Tra le genti del Mullah si trova, come è noto, l'ex ufficiale austriaco Carlo Inger, il quale col nome di Solimam fu a Cartum e tentò una spedizione nella Somalia.

Gli inglesi domandano la cooperazione dell'Italia

Londra, 21. — Qui si dà per sicuro che il governo inglese abbia invitato l'italiano a cooperare ad un nuova e decisiva campagna contro Mullah. Le operazioni si farebbero su larga scala; le truppe inglesi agirebbero da sud a nord-ovest, mentre la forza italiana dovrebbe avanzare dalla costa est attraverso il paese di Migiurti.

I rinforzi nella Somalia

La *Stefani* ci comunica:

Simla, 21. — Un altro battaglione di granatieri di Bombay ha ricevuto l'ordine di partire per la Somalia. E' probabile che sianvi inviati anche altri distaccamenti di truppe.

Le importanti deliberazioni dei Congressi di Conegliano

Conegliano, 21 (ore 21,15). — Il Congresso enologico tenne oggi seduta sotto la presidenza di Cerletti.

Il relatore Stucchi pronunciò un applaudito discorso sulla produzione e sul commercio del vino.

Si adunò pure il Congresso antifillosserico presieduto dall'on. de Asarta. Numerosi congressisti parteciparono alla seduta. Il relatore on. Ottavi parlò circa le modificazioni da introdursi nella legislazione antifillosserica. Le sue proposte furono approvate all'unanimità. Dopo vivo dibattito la proposta del relatore Franceschini pel mantenimento del metodo distruttivo classico della fillossera fu approvato a maggioranza. Molti autorevoli oratori parteciparono alla discussione fra cui l'on. Ottavi, Volpe, Molon, Poggi, Cerletti, Cettolini, Ferrati.

Poscia Cuboni lesse un'applaudita relazione colla proposta della costituzione di una società pella istituzione di un osservatorio fillosserico che studi coscienziosamente il grave problema come fecesi pella malaria.

Domani continua la lettura delle relazioni e discussioni importanti.

Baccelli rappresentato a Conegliano
Un telegramma dell'incaricato del Brasile

Conegliano, 21. — Il Ministro Baccelli si fece rappresentare dal deputato Ottavi all'inaugurazione dei congressi enologico, antifillosserico e zootecnico di Conegliano.

Stamane l'on. Luzzzatti ricevette un telegramma dall'incaricato degli affari del Brasile a Roma così concepito: Permettetemi, caro signor Luzzatti, che mi unisca io pure a coloro che approvarono il vostro ordine del giorno per la pace economica fra il vostro bel Paese ed il mio. L'on. Lozzatti è ripartito da Conegliano.

Il Re visita Pisa
Prinetti e Tornielli a San Rossore

Pisa 21. — Stamane il Re è venuto a Pisa per visitarvi i monumenti. Alla cattedrale fu ricevuto dal clero, dalle autorità.

L'arcivescovo, ammalato, si fece rappresentare.

Indi il Re salì sulla torre, visitò il ricovero di mendicità.

Frattanto s'era diffusa la notizia della venuta del Re. La città si è imbandierata. Numerosi cittadini accolsero il Re al Ricovero di mendicità facendo una dimostrazione al grido di: Viva il Re!

Il Re è tornato poscia a San Rossore.

Pisa 21. — E' giunto stamane l'on. Prinetti, ministro degli esteri, ed è sceso all'*Hotel Vittoria*. Il ministro si recò a San Rossore per visitare il Re che lo trattenne a colazione.

Pisa 21. — E' giunto l'ambasciatore Tornielli, che si è recato a San Rossore ad ossequiare il Re. (*V. terza pag.*)

LA LOTTA FRA IL GOVERNO E I PRETI in Francia

Parigi, 21. — Oggi si è tenuto consiglio dei ministri all'Eliseo.

Combes ha riferito intorno alla petizione, iniziata dallo episcopato al Parlamento, in favore delle Congregazioni. Il Consiglio decise di deferire per abuso i firmatari di questa petizione al Consiglio di Stato, ritenendo essere atto contrario al concordato. Il consiglio dei ministri decise pure che il cardinale Ferrand, vescovo d'Autun, che in una recente festa religiosa a Orleans disse dal pergamo essere il ministero attuale un ministero di depravazione sia invitato a ritirare le parole oltraggiose.

ALLA CAMERA FRANCESE
La discussione sugli scioperi

Parigi, 21 (Camera) — Si discutono le interpellanze sullo sciopero dei minatori.

Thivrier, Brian e *Basly* parlano in favore degli scioperanti, chiedendo il ritiro delle truppe dai luoghi dello sciopero, stigmatizzando la condotta delle truppe, richiamando una riparazione per le famiglie dei minatori uccisi a Ferrenoire.

Lasies, pur biasimando gli agitatori, afferma la necessità delle riforme in favore dei veri lavoratori.

La questione di frontiera fra Russia e Afganistan alla Camera dei Comuni
Un deputato condannato e impazzito

Londra, 21. — Cramborne rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che il governo inglese rispose con un rifiuto alla domanda della Russia di lasciarla regolare direttamente collo Afganistan la questione della frontiera.

I deputati irlandesi sollevano nuovi incidenti provocando dal segretario dell'Irlanda una dichiarazione che il deputato Corsin, che fu condannato a 4 mesi di lavori forzati per il discorso pronunziato alla Camera dei Comuni, divenne pazzo in seguito alla detenzione.

Gli irlandesi accolgono questa dichiarazione gridando: assassini.!

La nuova tariffa doganale in Germania

Berlino, 21 (Reichstag) — Approvasi la tariffa dei dazi doganali sulla segala.

Approvasi infine con 187 contro 153 e 5 astensioni la proposta della commissione di stabilire una tariffa minima per la segala di 57.50 marchi.

Asterischi e Parentesi

— Stralci di romanzi d'appendice.

Ecco un breve saggio di ciò che si legge in taluni romanzi d'appendice:

... E così il povero giovane, vittima della sua inesperienza, rimase travolto nelle spire del tappeto verde.

... Da oltre vent'anni, egli conduceva quella spaventevole esistenza del forzato di cui i nostri lettori conoscono tutto l'orrore.

... Egli non avrebbe mai dovuto fidarsi di quelle persone che, davanti, curvano umilmente il dorso servile, e poi non sanno quale oltraggio buttarvi in faccia, appena avete voltato loro le reni.

... Quando il treno si mosse, Adolfo continuò ad agitare da lontano il fazzoletto, per meglio vedere la sua adorata.

... L'infelice bestiola agonizzava a terra con gli occhi rivolti verso il padrone, senza un lamento, senza un rimprovero...

... La sua mano era più fredda di quella di un serpente.

... Il poeta, entusiasmato, inforcò la sua lira...

... In pieno deserto, egli avrebbe gridato il suo segreto per le piazze.

... La povera madre disperatamente urlava; «Enrico! Enrico! Ove sei, figlio mio?» Ma suo figlio, l'ingrato! non le rispondeva, perchè si chiamava... Luigi!

* *

— La principessa Clementina.

Secondo voci diffusa a Bruxelles, la principessa Clementina, senza essere precisamenta ammalata, è in preda ad una melanconia profonda ed è colta da frequenti e violente crisi di pianto. I gravi dispiaceri che l'hanno colpita negli ultimi tempi, il non aver potuto assistere la madre nei suoi ultimi momenti, l'aver veduto Re Leopoldo ripartire subito dopo i frettolosi funerali, l'allontanamento di sua sorella dalla bara della madre, e infine la triste sorte della povera Luisa di Coburgo, il cui nome non può neppur essere pronunciato in famiglia, tutto ciò ha scosso l'organismo della principessa Clementina e l'ha piombata in una profonda mestizia. Si afferma che ella voglia ritirarsi in un convento.

* *

— Il club delle fumatrici.

Questa volta bisogna varcare la Manica: il che è quanto dire Londra prima di Parigi!

Il club è nel palazzo Porman, e qualcuno gli vuol dare la serietà di una vera accademia, perchè le fumatrici seguono un corso graduato d'insegnamento e hanno per professore un giovanotto biondo che veste inappuntabilmente, col fiore all'occhiello dell'abito nero.

Crediamo di sapere che la condizione di quell'infelice è assai pericolosa, in mezzo a tutto quel fumo femminile.

Le allieve, che possono incominciare a diciotto anni — limite minimo di età per essere ammesse all'accademia — con un corso preparatorio in cui non fumano, ma imparano a fare le sigarette, passano poi alla fumata semplice del secondo corso ed alle fumate complicatissime dell'insegnamento superiore.

I visitatori del club narrano mirabilia sulla eleganza delle sale e sul *comfort* che vi regna; ma la loro narrazione è seminata di reticenze.

Abbiamo voluto conoscere la ragione precisa di quelle reticenze intervistando un visitatore autorevole, che era entrato nell'accademia in ora di piena attività, e l'autorevole persona ci accontentò così:

— Le reticenze? Naturalissima cosa: perchè quando voi vi accorgete là dentro di qualche iniziativa molto audace delle fumatrici e vi avvicinate per prendervi parte, si mettono a fumare tutte insieme come tanti camini, seppellendo la vostra curiosità nella nebbia del tabacco. Troppo fumo negli occhi, cari miei!

* *

— Per finire.

Tra un cacciatore appassionato ed un giuocatore frenetico:

— Vedessi il mio cane come punta? E il tuo?

(*Distratto*) — Oh, il mio tiene banco!

La verità sul 3 1/2 0/0

In risposta al nostro articolo *La giustizia dal tempo*, sull'operazione del 3 1[2 per cento, il *Friuli* pubblicò un lungo articolo nel quale tentò di giustificare, in certa guisa, gli attacchi personali velenosi, mossi contro il Direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher, nostro illustre concittadino, rinnovando gli attacchi contro l'Alta Banca, della quale dice stortamente che noi ci atteggiamo a difensori. Come se l'Alta Banca potesse avere bisogno dei nostri servigi (il che è ridicolo) o noi avessimo bisogno dei suoi (il che è assurdo)!

Scriviamo con l'indipendenza che possiamo godere per ristabilire la verità che la speculazione fatta sui bassi fondi sociali e lo spirito di vendetta vorrebbero offuscare.

Il *Friuli* non osa ripetere, però, le tristi parole lanciate in passato contro il nostro concittadino, che accusò di aver tenuto il sacco in danno dell'erario dello Stato, tentando di fargli perdere alcuni milioni.

Riservandoci, se volesse riprendere quel triste giuoco, di rinfrescare la memoria del confratello, che finge di dimenticare l'ignobile campagna fatta, insieme al *Paese*, sulla falsariga della repubblicana *Italia del Popolo* di Milano, contro il Direttore generale della Banca d'Italia — campagna che non poteva derivare se non da scopi di vendetta politica — togliamo da un giornale di Torino, la *Gazzetta del Popolo*, di cui nessuno può mettere in dubbio il liberalismo e l'indipendenza, il seguente articolo che demolisce tutta l'opera del ministro del Tesoro, tendente a favorire gli speculatori che sono riusciti ad ingannarlo.

Ecco l'articolo della *Gazzetta del Popolo*:

Il metodo nuovissimo tenuto del ministro del Tesoro nella emissione della nuova rendita ha avuto per effetto di turbare e agitare il mercato italiano e di spingerlo ad una crisi nel momento stesso in cui, per cause molteplici, i nostri titoli all'estero erano particolarmente pregiati, e un po' per merito del nostro paese, un po' per demerito di altri paesi, spirava nel mercato internazionale un vento molto favorevole alle cose nostre.

Ma la crisi, come abbiamo detto, è stata evitata per l'intervento della Banca d'Italia, intervento palese e noto a tutti e ufficialmente constatato dal Ministero del tesoro in un comunicato ai giornali.

E che altro significa che la Banca d'Italia è intervenuta ad evitare una crisi del mercato, se non che essa ha dovuto mettere a disposizione di esso le somme occorrenti a far fronte agli impegni della liquidazione? Il che, in lingua più povera, significa che la Banca d'Italia ha dato agli agenti di cambio che avevano assunto i trenta milioni di rendita 3 1[2 0[0 e agli altri compratori (senza danari) di questa rendita, le somme occorrenti a pagarla, ritirando essa i titoli.

Abbiamo detto che altre piazze, essendo molto limitatamente impegnate nel 3 1[2 0[0, forse perchè occupate e preoccupate d'altri malanni hanno potuto facilmente sistemare la loro liquidazione senza bisogno di grandi aiuti.

Non così però a Genova, a Milano, a Firenze e a Roma, ove i bisogni di danaro sono stati maggiori, e dove gli aiuti hanno dovuto essere larghi, e non hanno potuto e non possono essere ancora ritirati; il che significa che la posizione non è ancora liquidata, vale a dire che la nuova rendita non ha ancora trovato i compratori veri, disposti a pagarla e a ritirarla.

Frattanto l'intervento della Banca d'Italia ha calmato il mercato, ha fatto scendere il riporto a misura più ragionevole, e, pur non potendo impedire il sostegno della nuova rendita, sempre sotto il peso del peccato d'origine, ne ha però impedito il tracollo, che sarebbe stato, altrimenti, assolutamente inevitabile quando il titolo, in mancanza di compratori veri e nella impossibilità di essere collocatato a riposo, fosse stato gittato precipitosamente sul mercato; con quanto danno, specialmente morale, per il nostro paese, è molto facile immaginare.

Così le giuste e facili previsioni della gente d'affari si sono verificate a puntino e il motodo stravagante tenuto dal ministro del Tesoro ha avuto il più clamoroso insuccesso.

Perchè è ormai accertato che quasi tutta la partita di rendita affidata alle cure degli agenti di cambio è rimasta senza compratori ed è chiusa nelle casse della Banca d'Italia e in quelle di altri Istituti, per non parlare di quella che (non è un mistero per alcuno) ha dovuto ricomprare lo stesso Tesoro al momento della liquidazione di settembre. E dire che tutto il pandemonio è avvenuto, per una miseria di trenta milioni, in un momento che non avrebbe potuto essere più favorevole al credito italiano; in un momento in cui una operazione, anche importantissima, seriamente, abilmente e dignitosamente condotta, avrebbe avuto, senza alcun dubbio, un brillantissimo successo!

Nè vale ripetere, come alcune fioche voci vanno tentando, che il ministro del Tesoro fu costretto a cadere nelle impotenti braccia della Banca bassa dalle condizioni usurarie dell'alta Banca; perchè il punto da discutere, data l'idea di quest'ultima, di fare la pubblica sottoscrizione, era, come abbiamo detto già, quello riguardante la provvigione; poi perchè i fatti, il contegno del titolo, la difficoltà di trovare ancora oggi i compratori autentici, dimostrano che il calcolo fatto dal ministro non rispondeva alla realtà.

Ma, ammettiamo pure, senza alcuna difficoltà, che l'alta Banca pretendesse troppo per sè: era forse questa una ragione per condurre le cose nel balordo modo con cui furono condotte?

Il ministro, se avesse saputo condurre le trattative a dovere, avrebbe potuto ottenere dall'alta Banca condizioni migliori, o, altrimenti, avrebbe potuto fare a meno di essa e della Banca bassa, aprendo, per conto suo, la sottoscrizione pubblica.

Ora si discute dai giornali circa il prezzo che la Banca d'Italia ha fatto pagare al Tesoro per il suo intervento; e il comunicato ufficioso che abbiamo citato dice che niuna spesa occorse per quell'intervento. Mancano a noi gli elementi per entrare nella questione; ma non mancano però i dati per dimostrare gli effetti dell'intervento della Banca, chiamata a fare per il Tesoro ciò che fece in addietro per Banche e per Istituti pericolanti.

La situazione della Banca al 20 settembre segna una circolazione totale di 839 milioni, dei quali 14 a carico del Tesoro; la situazione al 30 settembre segna una circolazione di 877 milioni, dei quali 44 milioni a carico del Tesoro.

La circolazione totale è aumentata di 38 milioni, quella del Tesoro di 30.

Questi dati confermano quello che abbiamo detto, e sono l'illustrazione numerica del colossale insuccesso dell'operazione. Un allargamento di circa 40 milioni nella circolazione, la depressione del nuovo titolo, il perturbamento di tutto il mercato finanziario, la continuazione di un alto saggio dello sconto a danno del commercio e delle industrie; ecco gli splendidi risultati ottenuti per avere curato infelicemente l'emissione di una trentina di milioni della nuova rendita.

Lasciamo ai lettori di pensare che cosa sarebbe avvenuto se si fosse trattato di una grossa operazione; e che

cosa avverrebbe se si dovesse provvedere a qualche cosa di vasto, di complicato e delicato, come la conversione della rendita.

Davanti ai risultati ottenuti per l'imperizia e l'inesperienza del ministro del Tesoro, noi non possiamo essere dell'avviso della *Perseveranza*, la quale, pur criticandone l'opera, chiama *piccoli errori tecnici* quelli commessi dal ministro.

No, egregia e autorevole consorella, non sono piccoli errori quelli; sono, al contrario, errori troppo grandi perchè il paese non debba allarmarsi al pensiero che possano, in più vasto campo e con più gravi conseguenze, ripetersi.

Sono errori i quali, come noi abbiamo premesso in questo coscienzioso studio, dimostrano luminosamente che il ministro del Tesoro non è all'altezza del posto che occupa. Un posto, si noti bene, molto difficile nel momento presente, nel quale una mano inabile può fare molto male, invece, una mente illuminata e una mano sicura potrebbero trarre cospicui vantaggi per il paese.

Noi vediamo volentieri che la stampa italiana, senza distinzione di partito, si occupi di questo insuccesso del ministro del Tesoro, e se ne mostri irritata e chieda ad alta voce che si pensi a tranquillare il paese, il quale ha ragione di temere guai maggiori per l'avvenire.

Non si tratta adunque di manovre di opposizione nè d'altro; si tratta dell'interesse del paese, e, per conto nostro, aggiungiamo anche dell'interesse del Ministero: il quale, per la buona riuscita del programma che ha da svolgere, ha bisogno di avere al Tesoro dello Stato un uomo di larghe vedute, di grande competenza e di riconosciuta e indiscussa autorità.

Un aggiunta.

Nel suo articolo il *Friuli* insisteva a dire:

Non si tratta, no, dell'abilità finanziaria dell'on. Di Broglio, si tratta dell'Alta Banca che offriva nelle sue trattative pel nuovo titolo un prezzo che fin da allora sembrava, ed è ora dimostrato dalle Borse, da usuraio.

Ora sentite come un'effemeride, autorevole veramente per il valore e l'indipendenza di chi la scrive, l'*Economista* di Firenze, parla di questo tentativo di alto strozzinaggio:

L'affermazione del ministro del Tesoro di aver ottenuto dalle « Banche minori » un prezzo molto più alto pel 3 1|2 0|0 non corrispondeva alla verità.

« Non è il troppo basso prezzo offerto dall'alta Banca che abbia costretto il ministro a rivolgersi altrove, ma furono *altri motivi* che indussero il ministro a cedere a terzi una parte di quella operazione che stava contrattando con altri.

« Noi potremmo, con le date e con altre notizie, chiarire questo punto: ma per ora ci pare opportuno limitarci ad impedire che si formi la leggenda non vera, che l'on. di Broglio abbia venduto i 2|5 della emissione ai noti agenti di cambio, *perchè l'alta Banca offriva un prezzo troppo basso.*

« I periodici che discutono sull'argomento, vogliano tener conto del fatto che l'*alta Banca non aveva fatta nessuna definitiva offerta*, anzi lo stesso on. Di Broglio aveva dichiarato che se ne sarebbe parlato dopo la approvazione del disegno di legge da parte del Senato ».

Questi sono i fatti che nessun ufficioso può smentire, ma di cui gli ufficiosi di seconda mano non vorranno tener conto per non perdere l'opportunità di farsi i vindici della moralità e i salvatori delle finanze dello Stato!

La produzione del grano

Molti calcoli inesatti si sono fatti in questi giorni a proposito della produzione del grano, coll'intento di radicare prima un errore, per accreditare poi delle induzioni fallaci.

Ora le nostre statistiche ufficiali per la produzione del grano datano dal 1870. Danno una media di 51 milioni di ettolitri di grano nel 1870-74; un'altra media di 46 nel quinquennio 1879-83, indi il prodotto annuale sino al 1902.

Dall'84 al 1902 si riscontrano; due anni la cui produzione supera di poco i cinquanta milioni di ettolitri; otto che superano i 46 milioni, restando al disotto dei 50; sette che restano fra i 40 ed i 46 milioni, tre che rimangono al disotto dei 40.

Questa è la statistica della produzione dell'ultimo ventennio secondo l'annuario statistico ufficiale.

Dunque la media produzione, asserita in 50 milioni, e più che un paradosso, è uno sproposito madornale, perchè la media dell'ultimo ventennio è una produzione di 45,400,000 ettolitri di grano, inferiore alle massime e superiore alle minime.

Dunque:

1. Non è vero che la media produzione del grano in Italia sia di 50 milioni di ettolitri. Questo limite con si è mai raggiunto neppure come massimo, che superò di poco i 50 milioni.

2. Non è vero che il raccolto del 1902 sia inferiore alla media, perchè la supera di 800 mila quintali.

3. Se la produzione degli ultimi tre anni, superiore ai 45 milioni di ettolitri, può dirsi inferiore alla media, che è appunto di 45 milioni, è meglio sopprimere l'aritmetica e la statistica insieme, e sostituirle coll'astrologia.

Cronaca Provinciale

DA S. PIETRO AL NATISONE
Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 20 (ritar.):

Nell'*Adriatico* del 15 corr. N. 288 certo signor A. si congratula cogli abitanti della Capitale della Slavia Italiana, « per l'ottimo acquisto fatto, quale Sindaco dell'egregio, simpatico ed intelligente giovane dott. Dante Vogrig che, seguita la corrispondenza, milita nelle file della democrazia ».

Per l'esiguità dei voti di maggioranza ottenuti dall'eletto e per benevola aspettativa, da quanto risulta, quei buoni valligiani avrebbero preferito lasciar passare inavvertita la nomina; ma poichè quel caldo ammiratore, ed altri con lui, si compiacciono per tanta fortuna, è caro mettere al sole la verità dopo assunte attendibili informazioni.

Nel Comune di S. Pietro al Natisone era quasi unanime il desiderio che a capo di quell'importante amministrazione, rimanesse il prof. cav. Musoni, l'autorità del cui nome e la sua delicatezza impeccabile erano sicura garanzia per tutti non solo del retto andamento amministrativo, ma anche del sicuro trionfo sulla invadenza clericale. Era, forse, il solo, per elevata acutezza di mente e sopra tutto per tatto e per abilità, che fosse in grado, volendolo, di contenere gli scaltri od i presuntuosi, spingere i retrivi, animare gli indifferenti.

Ora, il suo giovane ed immediato successore, per quanto democratico, avrà le attitudini per raccogliere degnamente l'eredità seguendone vittorioso vittorioso le orme del progresso con una amministrazione saggia, illuminata, giusta ed imparziale? Francamente, per quanto ci fu dato di capire, lassù ben pochi, e forse non a torto, lo credono, se dall'alba è lecito predire il giorno.

Poichè quel giovane e simpatico sindaco ci tiene a passare per democratico e liberale, i suoi concittadini crederano impossibile, come assurdo, cercasse appoggio nei clericali, anzi addirittura nei preti. Da un democratico sincero, da un liberale convinto *come egli si vuol far credere*, anzichè facili transazioni ed ibridi connubi, gl'ingenui, attendevano da lui uno sdegnoso, ma dignitoso rifiuto, anche con sacrifizio di compatibili ambizioni giovanili.

Le sommesse e timide affermazioni che il suo accordo coi preti sia transitorio, consigliato solo dalle opportunità del momento, non bastano a smentire i fatti che, a luce meridiana, mostrano il trionfo dei primi più che il vano successo dell'esordiente sindaco.

Infatti, senza il voto proprio e dei due Reverendi Consiglieri, il dott. Vogrig sarebbe rimasto ancora alle sue predilette e ben note occupazioni quotidiane.

Che i suoi legami coi clericali sieno intimi e cordialissimi, appaiono manifesti anche dall'aspra lotta combattuta per la nomina della Giunta dalla quale, dicono le male lingue di lassù, fu escluso uno dei due Reverendi amici del neo sindaco, solo per la defezione dell'altro Reverendo Collega, che però riusci a farvi entrare il proprio fratello. Essendo cose, in verità, convien credere che non si è traditi che dai suoi!

Nelle altre cariche, riescirono eletti in gran parte, i parenti od i devoti seguaci dei Reverendi Consiglieri don Luigi Blasutigh e don Luigi Mulligh, che ci tenevano ad essere nominati membri della Comissione di vigilanza per le scuole; vi riescirono infatti in unione all'egregio ingegnere Luigi Liccaro altro caldo fautore del bravo e simpatico dott. Vogrig.

Se questi sono i primi frutti dell'abilità e dell'opportunismo macchiavellici spiegati dal novello sindaco, i suoi concittadini non hanno tutto il torto se dicono di non sapere che cosa d'altro e di meglio attendersi da lui in avvenire! Questo primo ed incontestabile trionfo dei preti che il giovane democratico e liberale forse non ha ancora capito, che a tempo non seppe intuire o non volle abilmente sventare, è sintomatico, come significativa fu l'assenza dalla seduta consigliare del cav. Musoni. Il quale, prima appoggiava la candidatura del suo nuovo compagno di fede, il dott. Vogrig, che, almeno per deferenza personale, avrebbe dovuto da lui prender consiglio ed esempio.

Dopo tutto ciò, la grande maggioranza di quei Comunisti, prima di compiacersi tanto per la nomina del loro nuovo capo, attende da lui che egli entri veramente e persiveri fino in fondo, sulla retta via del sano ed illuminato liberalismo, scevro da personalità o da preconcetti lasciando agli ipocriti gli oscuri e tortuosi meandri di nefasto opportunismo che fa sconfessare chi ha validamente aiutato a salire *x*

Da FLAIBANO
Nomina del sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 20:

Verso le ore 9 di ieri il campanello del nostro piccolo Braschi, suonato con tutta forza dall'inserviente Comunale Palma, invitava i nostri *patres patriae*, nella sala municipale, per la nomina del sindaco e della Giunta.

Ma per quanto i tintinnii si facessero ripetere ad ogni cinque minuti d'intervallo, pure sette consiglieri fecero i sordi (non è peggior sordo di colui che non vuol sentire) e non si recarono al Consiglio percui gli otto radunati, malgrado l'amore e lo zelo pel bene del Comune, dovettero ritornare a casa loro, sendocche per la nomina del sindaco, la legge tassativamente stabilisce, che, alla prima adunanza devono presenziare almeno due terzi dei consiglieri.

Con dispiacere abbiamo dovuto assistere ad una scena che noi sempre imparziali, deploriamo e nel contempo stigmatizziamo con tutte le nostre forze, poichè in un paese civile, a certe sconvenienze non si dovrebbe ricorrere. Intendiamo parlare dei sonori fischi partiti all'indirizzo dei consiglieri che tranquillamente escivano dal Municipio, essendo rimasta deserta la seduta.

Possiamo, senza tema di smentita, asserire che la nostra Giunta, accompagnata dal consigliere in odore, ad un tempo, di Sindaco, si recava sabato passato a S. Odorico al convegno con quei Consiglieri per definire le trattative sulla nomina del sindaco e della Giunta, e vi rimase sino ad ora tardissima, parlando di una specie di compravendita di opinioni.

Domenica p. v. avrà luogo, in seconda convocazione, la riunione del Consiglio.

Vi riferirò sull'esito a suo tempo.

DA AMPEZZO
Elezioni comunali annullate

Ci scrivono in data 21:

Le elezioni dei consiglieri comunali, che ebbero luogo nel luglio scorso in questo Comune, vennero annullate perchè funzionò da segretario un *non elettore.*

Le nuove elezioni verranno indette per domenica 9 novembre p. v.

Vi riferirò l'esito.

Da CARLINO
Ancora sull'incendio

Sull'incendio scoppiato lunedì mattina a Carlino ci giungono questi altri particolari:

Il fuoco manifestatosi, distrusse rapidamente il fienile, e si propagò ad una casa vicina, e grazie al pronto accorrere sul luogo degli abitanti del paese, specie alcuni muratori di San Giorgio i quali spiegarono molta abilità, si riuscì ad isolare l'incendio che minacciava di estendersi agli attigui fabbricati d'abitazione.

Vanno elogiati il sindaco sig. Marianini Oscarre, il Parroco locale nonchè le guardie e cursore comunale per il pronto loro intervento dirigendo abilmente l'opera d'isolamento, e visto che tutti gli sforzi sarebbero riusciti vani, ebbe il sindaco la felice idea di mandare tosto un velocipedista a San Giorgio di Nogaro, domandando a quel Municipio la pompa comunale e difatti giunta questa con l'abilità dei manovratori Scolz Giorgio, Salvador Domenico e Taverna Domenico, l'incendio spaventoso fu domato, e dopo alcune ore di lavoro indefesso fu completamente estinto.

Vanno altresi meritamente elogiati i Reali Carabinieri che si affaticarono nel dirigere l'opera di estinzione, e le donne tutte che prestarono un servizio lodevole con a capo la signora Cernoia Maria, nel trasportare continuamente acqua per alimentare la potenzialità della pompa, la quale ne getta ben 17 litri al minuto secondo.

Fu perciò molto proficua l'opera degli accorsi poichè l'incendio sarebbe riuscito in poche ore a distruggere completamente le case e fienili circostanti.

Si dice che il solo fabbricato sia assicurato e non i foraggi distrutti ed il danno complessivo è di circa L. 1000.

La causa di tale incendio ritiensi meramente accidentale.

Da CIVIDALE
La costituzione del Comitato pro Sicilia

18 — Il Comitato pro Sicilia venne così costituito:

Morgante cav. Ruggero, sindaco presidente — dott. Pier Sylveric Leicht — prof. Luigi Pistorelli — Giuseppe Marioni — Luigi Bront — Alessandro Mazzocca — Piccoli Eranco — avv. Carlo Podrecca.

Sappiamo che oltre allo spettacolo in teatro si pensa di organizzare una passeggiata di beneficenza.

Cronaca Cittadina

Per i fratelli della Sicilia
La nostra sottoscrizione

Riporto XIII lista		L. 1000.05
XIV Lista		
Andrea Urbanis	L.	10.—
Pietro Piccottini Tolmezzo	»	1.—
Giuseppe Marion Laipacco	»	1.—
Dott. Giuseppe Conti	»	1.—
Silvio nob. De Rubeis	»	1.—
	L.	14.—
Totale		L. 1014.05

Il Comitato ringrazia la fanfara del « Gabelli »

Ci viene comunicato:

La Commissione Esecutiva della Camera di lavoro ha votato l'offerta di lire 20 a favore dei danneggiati della Sicilia; ed ha partecipato al sig. Sindaco che fin d'ora mette tale importo a disposizione del locale Comitato *Pro Sicilia.*

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Il Direttore del Collegio A. Gabelli, con una lettera gentilissima, ha messo a disposizione del Comitato per domenica p. v., la fanfara e i convittori del Collegio.

Per la passeggiata di beneficenza
Il manifesto del Comitato

Jl Comitato Esecutivo costituitosi in Udine per studiare il modo più opportuno di venire in soccorso dei fratelli di Sicilia ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

E' nota a tutti la terribile sciagura che desolò di recente alcuni luoghi della provincia di Siracusa. L'Italia intera se ne commosse e in ogni città si levò tosto spontanea e unanime una voce di commiserazione e dappertutto si formarono commissioni per trovar modo di venire in soccorso a tante famiglie che la disgrazia improvvisa ridusse nella più squallida miseria.

La nostra città, animata essa pure da quel sentimento che nelle gioie e nelle sventure affratella tutte le terre italiane, non poteva in questa luttuosa occasione restrarsene muta e inoperosa. Si costituì perciò un Comitato con l'intento di studiare la maniera più conveniente, più sollecita e più efficace per raccogliere l'obolo dei cittadini a favore dei fratelli siciliani. E mentre i giornali della città, con lodevole premura hanno aperta a questo scopo una sottoscrizione, il Comitato ha pensato di fare appello alla carità cittadina organizzando una *Passeggiata di beneficenza* il cui ricavato sarà devoluto interamente a beneficio dei nostri sventurati fratelli.

La *Passeggiata* si farà il giorno di *Domenica 26* corrente mese, dalle *ore 10* in poi, partendo da Piazza V. E. — I carri all'uopo preparati percorreranno le vie della città e raccoglieranno oblazioni di danaro e offerte di qualunque natura che, considerate le circostanze, possano servire nell'attuale momento.

Le somme, in qualunque modo raccolte, saranno provvisoriamente *deposte nella Cassa comunale*, poi, a cura del Comitato, saranno fatte pervenire ai danneggiati in quella miglior maniera che sembri assicurarne la intiera, sicura e ragionata erogazione.

Concittadini,

Ogni parola di eccitamento sarebbe superflua: Udine diede già tante e tali prove di patriottismo e di carità che il Comitato non dubita del felice esito di questo suo appello pietoso.

E intanto, precorritrice del nostro sussidio, vada da questa estrema città d'Italia alla lontana Sicilia una voce di conforto e di saluto ai miseri colpiti dalla sventura.

Il Comitato Esecutivo

Pro. *Michele Perissini* Sindaco di Udine

Battistella cav. dott. Antonio, R. Provveditore agli Studi — Beltrame Antonio, presidente della Società Esercenti — Guadagni Manfredo — Heimann ing. cav. Guglielmo, presidente della Società Reduci Veterani — Del Puppo prof. Giovanni — Seitz Giuseppe E., presidente della Società Operaia generale di M. S.

Il Segretario-Cassiere
Virginio dott. Doretti

COSE DEL COMUNE
Convocaz. del Consiglio comunale
Per la Biblioteca — Pel Collegio Uccellis

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha discusso assieme alla Commissione della biblioteca il nuovo statuto organico della stessa, che verrà sottoposto quanto prima all'approvazione del Consiglio Comunale.

Furono trattati vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

La Giunta ha inoltre deliberato di convocare in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per la sera di Giovedì 30 ottobre alle ore 8.30.

Fra gli argomenti che verranno trattati in Consiglio è degno di nota il seguente:

Sarà portata al Consiglio l'accettazione della proposta fatta dalla Commissaria Uccellis di assumere, cominciando dal corrente anno scolastico, la gestione del Collegio Uccellis (verso un contributo annuo di L. 5000 da parte del Comune di Udine) sostenendo la Commissaria stessa tutte le spese, comprese quelle del parreggiamento della scuola complementare.

Due parole sulla biblioteca

Dall'ufficio d'un giornale locale ci viene recapitato l'elenco degli ultimi acquisti fatti dalla Biblioteca civica. E' lungo, perchè reca una filza di opuscoli. Abbiamo visto però degli acquisti importanti del Montemartini, dell'Einaudi, del Musoni nel campo sociale, dell'Ardigò, del Comte, del Taine nel campe filosofico e sociologico, poi del Momigliano, del Sergi. Notiamo anche le commedie del Gallina.

Ma chi leggerà questi libri? Quando andarono al potere, or'è un anno, i popolari dichiararono: noi riformeremo la biblioteca; la renderemo strumento d'istruzione popolare; bisogna che il povero buono, grande operaio (specialmente quello che vota per i borghesi radicalizzati o socialistizzati) abbia il conforto dello spirito, e perciò noi vogliamo che la sera sia aperta la biblioteca più tardi e più lungamente di prima. Poi vogliamo mutare l'organico e mutare anche (questo non lo dissero, ma lo fecero) il personale, cominciando dal Bibliotecario (un valentissimo giovane, non popolare però) che costrinsero ad andarsene parecchi mesi or sono.

Vedremo le mutazioni dell'organico che dovrebbero essere in senso economico e non dovrebbero creare dei nuovi impieghi, essendochè di impieghi comunali ce n'è anche troppi.

Ma quanto alle altre riforme progettate siamo peggio di grima; gli operai non vi vanno si capisce, nè la sera, nè la mattina. Poi la biblioteca fu tenuta chiusa più degli altri anni, con un criterio modernissimo; ed è sempre senza il bibliotecario.

Questo governo popolare rimarrà famoso per i posti vacanti: vacante da mesi e mesi il posto di ragioniere capo del Municipio, vacante il posto di bibliotecario, vacante quello di direttore al Collegio Di Toppo.

Come possono andare bene le cose in questi istituti se manca la mente direttiva?

Le elezioni del Consiglio
alla Società Operaia generale

L'assemblea generale dei soci nella sua riunione del giorno 15 corrente mese ha deliberato di procedere indilatamente alla elezione di sedici consiglieri a completamento della rappresentanza sociale dell'anno 1902.

La direzione sociale, autorizzata dall'assemblea, ha nominato la commissione di scrutinio delle liste elettorali di cui è presidente il signor Domenico De Candido, vice-presidente il signor Giuseppe Moro e segretario il signor Luigi Zamparo.

Questa commissione, in conformità alle disposizioni dello statuto, ricorda ai soci che tali elezioni avranno luogo nel giorno di domenica 26 ottobre, nella sala consigliare della società, e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni dello statuto sociale e del regolamento esecutivo, del cui tenore chiunque può prenderne conoscenza all'ufficio della società.

La commissione di scrutinio ricorda ai soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei membri della rappresentanza, anche in riguardo, che una splendida votazione accresca fiducia negli eletti ed ecciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'associazione.

Rimangono in carica: Zugolo Vincenzo, calzolaio, Feruglio Attilio, op. ferriere, Mauro Daniele, libraio, Pellegrini Emanuele, tipografo, de Poli Attilio, impiegato, Pignat Luigi, fotografo, Martinelli Giuseppe, orefice, Turri Luigi, tipografo.

Cessano dalla carica per rinuncia: Zuliani Plinio, farmacista, Vatri Giuseppe, tipografo, Gremese Giuseppe, litografo, Barbini Luigi, tapezziere, Sendresen Giovanni, ingegnere, D'Odorico Vittorio, falegname, Diamante Giacomo, op. ferriere, Driussi Luigi, man. ferroviario, Vendruscolo Demetrio, battirame, Grassi Amedeo Lib., negoziante, Biondini Edoardo, op. ferriere, Tonini Gabriele, falegname, Cremese Antonio, tipografo, Randi Vincenzo, capotreno, Leonetti Leonida, ingegnere, Conti Luigi, impiegato.

La morte di un vecchio impiegato del Comune

L'altro giorno è morto il noto impiegato comunale Tommaso Sbuelz, padre del sig. Raffaello, pure impiegato comunale.

Il buon vecchio, assai ben voluto da tutti era nato il 29 luglio 1822. Era in servizio del Comune dal 1851.

Circa due mesi fa scrisse una lettera al sindaco pregandolo di provvedere perchè la salma sua abbia ad essere cremata e le ceneri collocate nell'urna contenente quelle di sua moglie, la prima delle donne cremate nel nostro forno.

Non volle neppure agli ultimi istanti essere assistito dal prete.

Secondo la sua ultima volontà non si fece nessun funerale. Ieri sera alle 11 fu trasportato al Cimitero senza accompagnamento di sorta.

Una sola croce — egli diceva — dovrà accompagnarmi all'eterna dimora.

La salma fu deposta — fino a che funzionerà nuovamente il forno crematorio — in un tumolo municipale.

Seguivano iersera la bara tutti i congiunti dell'estinto, il Sindaco sig. Perissini, l'assessore Pignat, parecchi impiegati comunali e alcuni rappresentanti della loggia massonica.

* *

Degno di nota il fatto che il buon Tommaso, dal giorno in cui entrò come impiegato comunale nel 1851, andò sempre giorno per giorno annotando tutti i fatti salienti di cui veniva a conoscenza od a cui assistiva stando in Municipio.

Ne risultò da questa accurata cronistoria un grosso volume di memorie assai interessante e che spesso veniva consultato.

* *

Al sig. R. Sbuelz ed ai congiunti mandiamo le più sentite condoglianze.

Dal bollettino giudiziario togliamo che Mandick cancelliere al Tribunale di Pordenone è trasferito a Fonzaso.

Il bollettino militare reca che il tenente contabile Gibbone del distretto di Udine è trasferito a Napoli per cambio di residenza.

Il trattenimento dell'Istituto filodrammatico dato l'altra sera al Teatro Minerva riuscì egregiamente sotto ogni riguardo.

L'artista prediletta però fu la graziosa signorina Maria Praudini che recitò veramente bene e fu applauditissima.

Le furono offerti dalla Direzione un grazioso album per cartoline ed un ricco mazzo di fiori.

Applauditissimo il Preludio sinfonico del Parodi che l'orchestra eseguì in modo veramente lodevole sotto la direzione del maestro Marcotti.

Abbiamo ricevuto dei reclami circa gli abusi che si commettono all'ingresso favorendo persone che non hanno diritto di entrare,

La direzione dovrebbe prendere dei provvedimenti in proposito.

Gare alle boccie. Ecco il risultato della gara alle boccie tenuta in Udine, nella Trattoria al « Leon d'oro » domenica 19 ottobre:

1. premio, Navone Guglielmo
2. » Deotti Giovanni
3. » Zilli Angelo
4. » Bocca Angelo

Un vetturale impazzito. Ieri fu accompagnato all'ospitale il noto vetturale Giuseppe Bardusco, detto *Spin* perchè da alcuni giorni dava segni di alienazione mentale, tanto che i famigliari non lo lasciavano uscire di casa.

Il Bardusco è un buon uomo, assai ben voluto in città.

Un garzone imprudente. Ieri sera verso le cinque il ragazzo Angelo Missio d'anni 12, abitante in Chiavris al n. 96, garzone presso la libreria Bardusco conduceva un carretto a mano salendo dalla parte di Piazza V. E. sul colle del Castello per ridiscendere in Giardino.

Quando cominciò la discesa, ad un certo punto non potè più trattenere il carretto causa la forte pendenza e lo abbandonò al suo destino.

Il veicolo andò giù precipitosamente fino in Giardino con grave pericolo dei passanti,

Un vigile urbano dichiarò in contravvenzione l'imprudente ragazzo.

Teatro Nazionale
Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera, dato il continuato successo si darà per l'ultima volta l'operetta in 4 atti Crispino e la Comare preceduta dal fantoccio inglese. La Gran mere Gigon.

La crisi in permanenza
della Giunta popolare di Milano

Scrivono da Milano al radicale *Resto del Carlino*:

La sperata resipiscenza della frazione socialista e della repubblicana perchè avessero a dare il concorso dei loro consiglieri per la ricostituzione della Giunta popolare non si è verificata. Due consiglieri socialisti erano bensì disposti ad assumere la croce del potere, ma gli altri temono che questa mossa abbia a riuscir vana ed a riaprire aspre contese personali nel partito.

D'altro canto i repubblicani visto l'atteggiamento dei socialisti, confermarono iersera il proposito di ritirare dalla Giunta due dei loro: il rag. Stabilini assessore alle finanze, e il dott. Tibaldi assessore aggiunto per l'igiene.

Così i democratici si trovano a dover trovare fra i loro 43 consiglieri tutti i membri della Giunta. Onde la situazione torna ad essere difficilissima.

Dal dire al fare, c'è di mezzo il mare!

Il Re a Londra e Parigi?

Telegrammi da Roma vorrebbero far credere che le visite a San Rossore prima del Tornielli, poi del Prinetti, si riferiscono ai viaggi di Re Vittorio a Londra e Parigi, in massima definitivamente decisi.

La fine dello sciopero nel porto di Genova
3000 operai disoccupati

Telegrafano da Genova, 21:

In seguito alla deliberazione del Comizio di ieri, stamane gli scioperanti si presentarono al lavoro sulle calate, ma i posti erano occupati quasi totalmente dagli avventizi.

Quindi solo un centinaio di scioperanti poterono trovare lavoro.

D'altronde l'Unione degli sbarchi vuole che gli scioperanti si rechino alla sede sociale per iscriversi, cosa cui gli operai non intendono di sottostare.

Vi fu qualche tafferuglio senza gravi conseguenze ed alcuni arresti. Le autorità vigilano per la tutela della libertà di lavoro.

La situazione è tesa: ormai cessato lo sciopero, incomincia la disoccupazione di 3000 lavoranti.

IL DELITTO DI BOLOGNA
Le esagerazioni
Un telegramma per Augusto Murri

Telegrafano da Buenos Ayres 21, al *Carlino*:

Circolo medico italiano manda parola conforto illustre professore Murri protestando contro ignobile guerra mossagli dalla stampa reazionaria.

Va bene, tutto. Ma non bisogna esagerare. Se esagera la stampa reazionaria, insistendo troppo su certi particolari, badino gli amici del prof. Murri a non fare ancora peggio, con le dimostrazioni popolari e coi telegrammi a base scientifico-politica.

C'è di mezzo un cadavere; il cadavere d'un giovane uomo assassinato e del quale si deve punire gli assassini. E questi assassini uscirono di casa Murri, una casa illustre, ma che deve lasciar passare intera inesorabile la giustizia.

Il colonnello Tragni

Nel pomeriggio di ieri il colonnello Angelo Tragni, in seguito alla sentenza del Tribunale supremo di guerra che dichiarava la non esistenza dei reati attribuitigli e per cui fu in prima istanza, a Venezia, condannato, venne liberato. Il pubblico gli fece un caloroso saluto. Il colonnello Tragni si è recato stamane a Verona per riprendere il grado e l'impiego.

La sentenza di Roma gli conferisce il diritto di rientrare nei ranghi.

Resta soltanto a definirsi la posizione sua in linea disciplinare; nel senso che un consiglio di disciplina dovrà pronunziare sulla sua compatibilità morale della sua convivenza fra i militari.

E' dunque un altro verdetto ch'egli deve subire in seno alla famiglia dei soldati, dopo il verdetto esterno e solenne del magistrato militare.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

L'arresto d'un anarchico che voleva assassinare IL PRESIDENTE LOUBET

Parigi, 22 (*ore 8*). — Il *Figaro* narra che un individuo fu arrestato verso le ore 7 ant., mentre tentava di penetrare all'Eliseo, scavalcando la cancellata dell'Avenue Gabriel, mediante una corda a nodi.

L'individuo fu trovato possessore d'un pugnale e d'una rivoltella carica.

L'arrestato venne riconosciuto per un anarchico pericolosissimo, condannato già tre volte. Sua intenzione era di nascondersi nel boschetto e di pugnalare Loubet, durante la passeggiata.

L'arbitrato di Roosevelt

Wilkesbarre, 22. — L'assemblea plenaria dei minatori accettò ad unanimità fra applausi l'arbitrato di Roosevelt e la proposta di riprendere il lavoro domani.

UN ASSASSINIO PER UNA PRUGNA

Berlino, 21. — Iersera, verso le 7. una bambina entrò nella bottega di fruttaiuolo e rubò una prugna. Il fruttaiuolo la inseguì e la uccise con una revolverata.

I passanti, indignati, diedero l'assalto alla bottega, demolendola. L'uccisore fu gravemente ferito. Venne trasportato all'ispettorato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Il cambio d'oggi è a 100.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti